



Circolare n. 39/2023 RG

Roma, 23/08/2023

*Alle Organizzazioni territoriali  
Alle imprese associate*

*OGGETTO: PNRR M2C1, Investimenti 2.3, D.M. 8 agosto 2023 – prime anticipazioni.*

Lo scorso 8 agosto il ministro Lollobrigida ha sottoscritto il decreto ministeriale per la destinazione delle risorse stabilite dal PNRR, Missione 2 componente 1, Investimento 2.3 - Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare.

L'attuale decreto corregge sostanzialmente la prima versione, presentata all'inizio dell'anno, che stabiliva requisiti inattuabili (come quello delle "emissioni zero"), accogliendo così le proposte delle filiere interessate e in primo luogo della scrivente Confederazione.

Tali risorse ammontano a 400 milioni di euro complessivi, e sono così distribuite fra le regioni e province autonome:

Abruzzo	14.686.192,53
Basilicata	13.277.381,52
Bolzano	7.779.545,18
Calabria	22.141.052,34
Campania	21.262.268,45
Emilia-Romagna	29.140.843,78
Friuli-Venezia Giulia	8.074.496,71
Lazio	23.470.293,13
Liguria	3.552.584,39
Lombardia	25.963.839,53
Marche	12.348.866,53
Molise	5.559.161,82
Piemonte	26.526.600,23
Puglia	47.618.688,91
Sardegna	30.346.119,46
Sicilia	44.295.040,94
Toscana	22.358.979,57
Trento	5.081.576,29
Umbria	10.064.056,25
Valle d'Aosta	1672976,19
Veneto	24.779.436,26

I suddetti enti stabiliranno, nel rispetto degli obiettivi e dei criteri stabiliti dal decreto ministeriale, le modalità e le misure degli aiuti da erogare per i seguenti investimenti (art. 7, comma 4):

1. Supporto all'investimento in macchine e attrezzature per l'agricoltura di precisione.
2. Sostituzione di veicoli fuoristrada per agricoltura e zootecnia: l'espressione dovrebbe riguardare i veicoli "non stradali", come le macchine agricole;
3. Supporto all'investimento per l'innovazione dei sistemi di irrigazione e gestione delle acque.

I progetti ammissibili riguardano l'ammodernamento del parco macchine agricole, oltre agli investimenti nei sistemi di agricoltura di precisione per rendere più efficiente la produzione agricola.

Novità assoluta, di cui la Confederazione rivendica orgogliosamente il merito per i ripetuti interventi svolti ad ogni livello, è l'ammissione delle imprese agromeccaniche fra i beneficiari diretti dei contributi, con pari dignità rispetto alle imprese agricole.

Alla data di presentazione della domanda di sostegno e della domanda di pagamento le imprese richiedenti devono possedere i seguenti requisiti:

- a) Rientrare nei limiti delle micro, piccole e medie imprese
- b) essere iscritti alla CCIAA ed essere titolari di Partita IVA;
- c) avere il Fascicolo Aziendale confermato e aggiornato;
- d) le imprese agricole e le loro cooperative e associazioni non devono essere Imprese in difficoltà ai sensi della normativa sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;
- e) non essersi macchiate di reati gravi in danno dello Stato e dell'Unione Europea;
- f) nel caso di investimenti in veicoli "non stradali", devono impegnarsi a sostituire altro veicolo di proprietà del medesimo soggetto beneficiario.

L'entità dei contributi varia a seconda degli investimenti:

1. per le macchine ed attrezzature per l'agricoltura di precisione, la somma massima ammissibile è di 35.000 euro; per importi superiori (nel limite di 70.000 euro) il contributo viene comunque commisurato al massimale di 35.000 euro;
2. per la sostituzione di veicoli non stradali, i progetti di investimento sono finanziabili fino a 70.000 euro; per importi superiori, il contributo rimane commisurato a 70.000 euro;
3. per i sistemi di irrigazione e gestione delle acque vale quanto indicato al punto 1.

Nel rispetto dei sopra indicati massimali, le regioni e le province autonome hanno la facoltà di ridurre le percentuali di incidenza dell'aiuto sull'investimento, che non possono superare:

- I. il 65% della somma investita, per la generalità dei beneficiari;
- II. l' 80% dell'investimento, per soli i giovani agricoltori.

Gli importi considerati sembrano essere stati tenuti volutamente bassi per allargare la platea dei possibili destinatari, considerando che gran parte del parco è costituito da macchine molto datate, probabilmente pericolose, poco rispettose dell'ambiente e sicuramente obsolete.

Tale impostazione porta ad un contributo massimo concedibile di 24.500 euro: poiché fino al 2025 continua a valere il credito d'imposta 4.0 nella misura del 20%, la soglia di indifferenza fra le due provvidenze ammonta, a parità di condizioni, a 122.500 euro.

L'unica possibilità ammessa per l'investimento è l'acquisto, debitamente documentato, mentre non è ammessa l'acquisizione tramite contratto di leasing; tale esclusione non sembra comprensibile se non con la volontà di evitare dubbi sulla natura operativa o finanziaria della locazione.

Non è ammesso l'investimento in beni usati; non sono inoltre ammessi gli interventi di mera sostituzione di beni che non comportino un miglioramento tecnologico e un minore impatto ambientale, né gli interventi di semplice manutenzione.

Per le imprese che non svolgono attività di produzione primaria, come quelle agromeccaniche (espressamente citate), vale il vincolo comunitario del "de minimis", con limite di 200.000 euro di aiuto effettivo ricevuto su base triennale.



Tale limitazione potrebbe escludere i beneficiari di altre forme di aiuto (come i bandi ISI Inail) e penalizzare quindi le imprese più dinamiche, a vantaggio però di quelle meno strutturate che spesso si trovano escluse da altre opportunità.

Come detto il provvedimento deve essere completato con l'apertura dei relativi bandi regionali, nei quali saranno stabiliti i criteri di selezione, scelti da ciascun ente sulla base di quelli stabiliti dal governo e dall'Unione europea, e sui quali si tornerà in seguito.

Alle regioni e le province autonome spettano vari compiti, dalla definizione del bando attuativo alla raccolta ed istruttoria delle domande; devono collaborare al monitoraggio del PNRR, effettuare i controlli, autorizzare i pagamenti e gestire il recupero di somme indebitamente percepite.

In attesa quindi dei bandi regionali che renderanno operativa la Missione 2 del PNRR, si coglie l'occasione per ringraziare colleghi delle territoriali – in particolare Confai Mantova – che hanno collaborato alla stesura della presente informativa.

*Cordiali saluti.*

Ufficio tecnico CAIAGROMECC

*Allegati: D.M. del 8 agosto 2023*